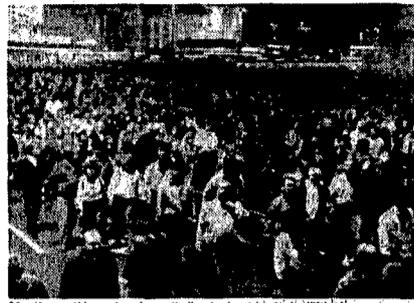


Mentre Honecker continua a sostenere la necessità della linea dura nella Sed si comincia a levare qualche timida voce di dissenso

Ma la tensione non si allenta Il ministro degli Interni accusa i giornalisti occidentali: «Sobillavano i giovani in piazza»

# Rdt, segni di disgelo tra le proteste

Il presidente della associazione degli scrittori accentua un'autocritica sulle pagine del giornale della gioventù, a Dresda il borgomastro riceve una delegazione di manifestanti. Ed a Lipsia tre segretari del partito sottoscrivono un documento che sollecita il dialogo. Piccoli segnali, ma la vera apertura appare ancora lontana. E il ministro degli Interni accusa i giornalisti occidentali: li abbiamo allontanati perché erano sobillatori.



Manifestanti in corteo davanti alla stazione centrale di Lipsia

## DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO SOLDINI

BONN. Lunedì sera, a Lipsia, i manifestanti che sono scesi per le strade gridando «libertà», «vogliamo restare, no alla violenza», «Gorbys, Gorbys erano almeno 50 mila, forse 70 mila. Molti di più, insomma, di quanto si era creduto in un primo momento. E tanti, tantissimi, erano anche a Dresda, dove le manifestazioni si susseguono, ormai, una sera dopo l'altra da una settimana. Il «back-out» che le autorità hanno cercato di imporre subito dopo la conclusione delle celebrazioni del quarantesimo della Repubblica funziona solo in parte e sempre meno. Le notizie filtrano, magari con ritardo e attraverso canali inusuali: per i valichi con Berlino ovest, che Berlino est ha dovuto riaprire,

mettono anche i giornali locali, parlando (ovviamente) solo di quelli tra le forze di polizia: Dal giorno dell'assalto alla stazione dove dovevano transitare i treni con i profughi provenienti da Praga, martedì scorso, ogni sera dopo le 7 le strade del centro sono teatro di cortei, incidenti, arresti. Dopo la notte più violenta, quella tra mercoledì e giovedì, il sovrintendente della comunità evangelica Christof Ziemer dal pulpito della chiesa della Croce ha lanciato un appello «al-

za rompario anche il tacito accordo in base al quale i luoghi di culto sono stati finora considerati «zone franche», in cui gli oppositori potevano riunirsi liberamente. Domenica, e ancora lunedì sera, agenti della «polizia del popolo», cui si erano per la prima volta affiancati soldati del reparto speciale «Feliks Dzierzynski», hanno cercato d'impedire l'accesso alla chiesa del Getsemani a Berlino, e altrettanto sarebbe successo alla chiesa di San Nicola a Lipsia, accendendo la protesta che si è poi espansa nel corteo del 70 mila. La tensione, insomma, continua a salire. Cortei con incidenti sarebbero avvenuti anche in altre città, a Karl-Marx-Stadt, Plauen, Potsdam.

Un inizio di dialogo, che potrebbe avere un suo significato politico: il capo della Sed, nel distretto di Dresda, è Hans Modrow, un uomo che viene considerato, almeno in occidente, non del tutto ostile alle riforme e al rinnovamento e che forse proprio per questo fu duramente, pur se indirettamente, attaccato in un plenum del comitato centrale nel giugno scorso. Ed a Lipsia, fatto senza precedenti, tre segretari del partito hanno sottoscritto un documento nel quale si chiede l'apertura di un dialogo con chi protesta. Tutti i processi per direttissima intanto, sono stati sospesi. C'è dunque, nella Sed, qualche settore in grado di cercare il dialogo, o quanto meno di ragionare criticamente? Alcuni nell'opposizione ritengono di sì, e segnalano un'altra presa di posizione, a suo modo significativa, quella del presidente dell'Unione degli scrittori Hermann Kant. Questi, romanziere abbastanza conosciuto anche all'estero e membro del Comitato centrale della Sed, ha rotto il silenzio che fin dall'inizio l'unione, a differenza di altre organizzazioni di artisti e intellettuali, aveva mantenuto sulla

## La Spd appoggia il nuovo partito fondato nella Rdt

BONN. Il nuovo partito socialdemocratico (Sdp) fondato nella Rdt ha il pieno appoggio della Spd della Germania federale, giacché non è pensabile un pieno sviluppo della democrazia e del pluralismo senza una forte presenza socialdemocratica. La presa di posizione della direzione tedesca pubblica dal presidente Hans-Jochen Vogel, dal suo vice Oskar Lafontaine e del responsabile per le questioni intertedesche Bahr, può sembrare scontata, ma non lo è affatto se si considera che nei giorni scorsi i socialdemocratici della Germania federale erano stati accusati da più partiti di privilegiare nella loro politica più i contatti con i partiti comunisti al potere con le forze dell'opposizione, fino a rifiutare il dialogo con i movimenti di ispirazione socialista. Una accusa che, almeno per quanto riguarda la Rdt, la Spd respinge seccamente. Per se Bahr ha affermato che «per ora non esistono contatti tra i due partiti, giacché la Spd sta ben attenta a non esercitare attività cooperative nella Rdt».

## Un dibattito sulla questione tedesca tra Giorgio Napolitano e l'esponente della Spd Un rischio da evitare: l'arretramento della politica di disarmo in Europa

# Voigt: «Non isolare Berlino est»

La Repubblica democratica tedesca? «Un impasto di spirito prussiano e comunismo. E pertanto un mix strano, davvero strano. Una miscela esplosiva». La battuta è del ministro degli Esteri della Spd Karsten Voigt che, in un faccia a faccia ieri pomeriggio a Roma con il ministro degli Esteri dello «shadow cabinet» italiano, l'on. Giorgio Napolitano, ha ammonito, tuttavia, l'Occidente a «non isolare la Rdt».

quindi una revisione «non in vista di una riunificazione, tuttora non perseguibile, ma di un avvicinamento sostanziale tra le due Germanie». Anche Karsten Voigt ha sottolineato l'estrema pericolosità della situazione che si può aprire «nel cuore dell'Europa» se il vertice della Rdt non si avvierà rapidamente sulla via delle riforme. L'esponente socialdemocratico tedesco ha, però, invitato a grande cautela e a «non isolare Berlino est». I dirigenti della Sed, ha proseguito Voigt, conoscono oggi un'opposizione interna che non rinnega il socialismo e che non mette in questione l'esistenza attuale del loro paese. Questo movimento intende dialogare con il regime per una politica di libertà e di riforme interne. Voigt ha quindi invitato gli uomini di Honecker a cogliere questa occasione. «Non è ancora troppo tardi - ha esclamato - anche se è molto tardi».

con Napolitano che questo tema oggi non è in discussione. «Quello in atto a Berlino est, a Lipsia e a Dresda non è un movimento che reclama l'unità della nazione tedesca ma pone le questioni della democrazia, della libertà, della pace e caso mai, non della Germania ma dell'Europa». Si tratta allora di portare avanti un processo paneuropeo di sicurezza che favorisca un avvicinamento tra i due Stati tedeschi. «Una grande importanza potranno avere in questo senso istituzioni come la Comunità europea e il Consiglio d'Europa che devono aprirsi ai paesi dell'Est». Intervendendo nel dibattito, Sergio Segre, ministro del governo ombra, per le politiche comunitarie, ha avanzato alcune considerazioni critiche sugli scenari «troppo razionalistici» disegnati dai due oratori e che rischiano di non corrispondere a sviluppi che sono difficilmente prevedibili e che possono sfuggire alla razionalità.

## Per l'anniversario del '56 via la stella rossa dal Parlamento ungherese. Sarà il riformista Pozsgay il candidato del Psu alla presidenza

La battaglia per l'elezione del presidente della Repubblica sarà il primo banco di prova per il Nuovo Partito socialista ungherese. Il Forum democratico presenterà un proprio candidato. Altri segnali del cambiamento: la gigantesca stella rossa posta sulla guglia del Parlamento sarà spenta in occasione dell'anniversario dell'insurrezione del '56. Successivamente sarà rimossa.

ropeo Otto d'Asburgo. Il partito democratico cristiano sta pure orientandosi verso una propria candidatura. È opinione diffusa che il campo della contesa sarà affollato e che quindi i risultati saranno indicativi degli orientamenti politici degli ungheresi più di quanto non siano state le elezioni suppletive dell'estate scorsa che vedevano il candidato del Psu fronteggiare il blocco compatto dell'opposizione.

## Per ora non ci sarà un congelamento dei prezzi. Inflazione, salari, penuria: al Soviet i mali dell'economia

Il governo sovietico ha chiesto una proroga al Soviet supremo che si apprestava a stabilire il blocco dei prezzi. Il presidente del Consiglio Rikhkov chiede un mese di tempo per presentare un programma organico: «Un semplice blocco dei prezzi non risolve i difficili problemi dell'economia». Lo squilibrio, anche di 15 volte, tra salari e beni prodotti. Ligaciov vuole che il partito continui a tenere il controllo sull'economia.

## Per ora non ci sarà un congelamento dei prezzi. Inflazione, salari, penuria: al Soviet i mali dell'economia

Il problema di fondo: «Dobbiamo affrontare la questione complessivamente», ha detto. E ha promesso la presentazione di un pacchetto generale «entro un mese». Il Parlamento avrebbe dovuto decidere sulla base di quanto, ieri a tarda sera, avrebbe definito la commissione competente.

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

MOSCA. Il dilemma che angoscia l'economia sovietica è arrivato ieri nell'aula del Parlamento quando i deputati si sono misurati, in quella che la Tass definisce una acuta discussione, per decidere con quali mezzi vada bloccata l'inflazione e stabilire se i prezzi dei generi di largo consumo vadano congelati. L'attuale situazione dell'Urss è infatti caratterizzata da una ingente circolazione di danaro liquido che non riesce a trovare uno sbocco nel mercato, assolutamente carente di molti prodotti. Nell'aula delle riunioni plenarie del Soviet supremo sono arrivate due proposte: una della commissione «lavoro, prezzi e politica sociale» favorevole a fissare un tetto ai prezzi dei ge-

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

neri di base e manifatturieri, l'altra del governo sempre più orientato a mettere sotto controllo il reddito monetario e le spese, non escludendo misure per fermare la rincorsa dei prezzi. Secondo una stima molto attendibile, in Unione Sovietica ci sarebbe una domanda insoddisfatta di generi di consumo equivalente a 400 miliardi di rubli, circa 640 miliardi di dollari. Come fare per liberare il mercato da questa massa di danaro che preme e che si accresce ogni giorno che passa? Il presidente del Consiglio, Nikolaj Rikhkov ha chiesto al Parlamento una proroga, preoccupato che l'approvazione di un semplice provvedimento di blocco dei prezzi non risolve-

## Beffato il «Rude Pravo» Pubblicati gli auguri ad Havel



Burla ai danni dell'organo ufficiale cecoslovacco «Rude Pravo» da parte di imprecisati amici del drammaturgo e attivista dei diritti umani Vaclav Havel (nella foto) che hanno fatto pubblicare nella pagina degli annunci una inserzione con gli auguri di buon compleanno allo scrittore. Dietro versamento di 500 corone, circa ventimila lire, gli anonimi inserzionisti hanno augurato a «Ferdinand Vanek», personaggio autobiografico di un lavoro dello scrittore, felice compleanno e successo in occasione del compimento del suo 53° anno, lo scorso 5 ottobre. L'annuncio, pubblicato nell'edizione di sabato del quotidiano, è accompagnato anche da una fotografia dello scrittore del quale non venivano riprodotte foto sulla stampa ufficiale dal 1968. Il 5 ottobre, si legge nell'inserzione - Ferdinand Vanek di Malý Hradek (il villaggio dove si trova la casa di campagna di Havel) ha festeggiato il suo compleanno. I suoi amici e colleghi lo ringraziano per il duro lavoro da lui svolto e che tuttora svolge e gli inviano i loro saluti e auguri di pieno successo nel lavoro.

## Messaggio di auguri di Occhetto a Nyers

Il segretario generale del Pci, Achille Occhetto, ha fatto pervenire al presidente del Partito socialista ungherese Rezzo Nyers un messaggio augurale per la sua elezione e per l'esito del congresso del suo partito, che segna un profondo rinnovamento nella vita politica ungherese. L'abbandono di vecchie concezioni - è detto nel messaggio - quali quelle della dittatura del proletariato e del partito unico, e di conseguenza, il superamento delle pratiche del partito-Stato, il pieno riconoscimento del valore della democrazia costituzionale, su questioni basilari, decisive novità che rendono assai più vicine le posizioni dei nostri due partiti. Noi ravvisiamo, nella nuova elaborazione il frutto di una ricerca originale volta ad andare oltre vecchie divisioni del movimento socialista e a valorizzare quanto di meglio c'è nelle diverse tradizioni del movimento operaio. Tutto ciò può contribuire molto alla costruzione di una nuova europeista in grado di misurarsi con i grandi temi delle nostre società e dell'epoca nostra.

## Praga e Bucarest si felicitano con il Psu

Dopo il leader sovietico Mikhail Gorbaciov, anche il segretario generale del Psu, Nicolai Ceausescu, si è felicitato con il presidente eletto del nuovo partito socialista ungherese, Rezzo Nyers. Nel telegramma di congratulazioni riportato dall'agenzia Ctk si legge: «Stimato compagno Nyers, desidero felicitarti per la tua elezione a presidente del Partito socialista ungherese. Sono convinto - prosegue il messaggio - che la tradizionale, cameratesca cooperazione delle forze progressiste, che ha sempre svolto un ruolo positivo nei nostri legami bilaterali, sarà mantenuta fra i nostri partiti e continuerà a migliorare nell'interesse delle relazioni di buon vicinato, dell'amicizia, del socialismo e della pace. Analogo telegramma è stato inviato anche dal leader romeno Nicolae Ceausescu».

## Da Bruxelles le congratulazioni di Luigi Colajanni

L'on. Luigi Colajanni, presidente del gruppo per la sinistra unitaria europea, ha inviato al presidente del Parlamento e della Repubblica popolare d'Ungheria un messaggio in cui, tra l'altro, si sottolinea come «quello che accade nel vostro paese apre un'epoca nuova di cooperazione in un mondo interdependente», rende credibile e possibile la costruzione di una grande casa comune europea, richiede un nuovo rapporto di confronto e di collaborazione tra le forze di sinistra dell'Est e dell'Ovest».

## Repressione nella Rdt. Proteste della Rgd

L'esecutivo nazionale della Rgd, l'organizzazione dei democratici tedeschi, ha pubblicato un comunicato in cui, tra l'altro, si sottolinea come «quello che accade nel vostro paese apre un'epoca nuova di cooperazione in un mondo interdependente», rende credibile e possibile la costruzione di una grande casa comune europea, richiede un nuovo rapporto di confronto e di collaborazione tra le forze di sinistra dell'Est e dell'Ovest».

## Lasciano la Rfg per ritornare nella Repubblica democratica tedesca

La nostalgia ha prevalso sul desiderio di vivere in una società libera ed economicamente sviluppata. Sono 54 i profughi della Repubblica democratica tedesca che negli ultimi giorni hanno abbandonato la Germania occidentale, raggiunta a presidente del partito socialista ungherese Rezzo Nyers e gli amici. «Si tratta sempre di motivazioni personali. In alcuni casi hanno lasciato la moglie, i figli e i genitori e questo ha scosso le loro coscienze» ha affermato il portavoce della polizia di frontiera bavarese Wolfgang Schlee nel dare la notizia.

VIRGINIA LORI